NOVENA DI NATALE

# INTRODUZIONE

*La Chiesa è nella penombra.*

*All’ingresso, è posta una LANTERNA, segno della nostra attesa e del nostro andare incontro a Colui che la Chiesa attende: l’Emmanuele, il Dio-con-noi.*

*Mentre il Celebrante fa il suo ingresso per recarsi alla sede, l’assemblea canta l’invocazione:* ***Maranathà, vieni Signore Gesù!***

*Il Celebrante introduce alla preghiera, invitando i presenti a segnarsi le labbra, mentre dice:*

Cel. Signore, apri le mie labbra

e la mia bocca canterà la tua lode Tutti **Dio, fa’ attento il mio orecchio**

### perché ascolti la tua parola.

Cel. Benedetto il Signore Dio, il Dio di Israele egli solo compie meraviglie

### Tutti Benedetto per sempre il suo Nome, tutta la terra sia piena della sua gloria.

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo

Tutti **Com’era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen**

## RITO DEL LUCERNARIO

*Un membro della comunità prende la lampada e dal fondo della Chiesa, dice:*

Lett. O vera Luce che illumini ogni uomo che viene nel mondo, sei venuto nel mondo per il tuo amore per gli uomini.

Tutto il creato ha esultato per la tua venuta.

### Tutti Ti lodiamo e ti benediciamo con i tuoi angeli dicendo: “Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo”

*(Tropario del mattino della Chiesa Copta)*

## INNO

*Si lascia la libertà ad ogni comunità*

*di poter utilizzare una delle due forme di accoglienza del segno luce.*

*Colui che tiene la lampada inizia a procedere verso il Presepe, mentre viene proposto il ritornello del “Regem venturum”.*

### Rit. Venite, adoriamo il Re Signore, che sta per venire.

1. Coro È questo il tempo dell’attesa risuona un grido di speranza ritorna a noi come ha promesso colui che fa ogni cosa nuova.
2. Coro La sentinella nella veglia

invoca il giorno dalla notte volgiamo gli occhi al Dio con noi il suo splendore ci pervade. **Rit.**

### Rit. Venite, adoriamo il Re Signore, che sta per venire.

1. Coro Lo Sposo viene, andiamo a lui la sala è pronta per le nozze noi intoniamo il canto nuovo è lui che sale dal deserto.
2. Coro Attingeremo nella gioia

le acque vive di salvezza il Nome suo si effonderà

sarà profumo inebriante.**Rit.**

### Rit. Venite, adoriamo il Re Signore, che sta per venire.

Cel. La creazione si rallegra e nello Spirito proclama

che il suo Signore è vivente insieme al Padre nella gloria. **Rit.**

### Rit. Venite, adoriamo il Re Signore, che sta per venire.

Oppure:

## DIALOGO

### Tutti La nostra lampada è accesa: vieni, Signore Gesù.

Cel. Si, il Figlio di Dio... è nato nel tempo... e noi siamo testimoni

dell’istante d’amore

che unisce l’eterno alla storia: l’oggi!

Lett. Ai piedi del Verbo incarnato deponiamo gioie e apprensioni, lacrime e speranze. Solo in Cristo, uomo nuovo, il mistero dell’essere umano trova vera luce.

### Tutti La nostra lampada è accesa: vieni, Signore Gesù.

Cel. Tu, o Gesù, sei il Figlio Unigenito del Dio vivente, venuto nella grotta di Betlemme!

Lett. Dopo duemila anni, riviviamo questo mistero come un evento unico e irripetibile.

Tra tanti figli di uomini, tra tanti bambini venuti al mondo durante questi secoli, soltanto Tu sei il Figlio di Dio: la tua nascita ha cambiato, in modo ineffabile,

il corso degli eventi umani.

### Tutti La nostra lampada è accesa: vieni, Signore Gesù.

Cel. Dalla notte di Betlemme, l’umanità è consapevole che Dio si è fatto uomo; si è fatto Uomo

per rendere l’uomo

partecipe della sua natura divina.

Lett. Tu sei la nostra speranza

Tu solo hai parole di vita eterna Tu, che sei venuto al mondo

nella notte di Betlemme, resta con noi! Tu, che sei venuto dal Padre,

portaci a lui nello Spirito Santo, sulla via che soltanto Tu conosci

e che ci hai rivelato, perché avessimo la vita e l’avessimo in abbondanza.

Sii per noi la porta che ci introduce al mistero del Padre.

Fa che nessuno resti escluso dal suo abbraccio

di misericordia e di pace! Amen!

*(dall’Omelia di San Giovanni Paolo II, Papa - nella notte di Natale 1999 - inizio del grande Giubileo dell’anno 2000)*

*Giunto nel luogo scelto, la lampada viene deposta davanti al presepe.*

*(ogni giorno può essere aggiunta una lampada, oppure potrà essere sempre la stessa per ogni giorno)*

## ORAZIONE DEL GIORNO

*Colui che presiede l’assemblea proclama la preghiera di COLLETTA.*

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Se la preghiera avviene durante la Celebrazione Eucaristica, segue la proclamazione della liturgia della Parola del giorno.*

*Se la preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, seguono i testi proposti per ogni giorno corrispondente.*

*Segue una breve riflessione del Ministro che presiede.*

## CONTEMPLAZIONE

*(dai testi per ogni giorno - sostituisce la preghiera universale)*

## LITURGIA EUCARISTICA

*Se il momento della Novena è vissuto all’interno della Celebrazione Eucaristica, si prosegue con l’offertorio.*

**VANGELO**

# 16 DICEMBRE

*Un lettore, giunto all’Ambone, proclama il bravo evangelico.*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc, 7,24-30)

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle:

«Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti son- tuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto:

*Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via*

Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Tutto il popolo che lo ascoltava, e anche i pubblicani, ricevendo il battesimo di Giovanni, hanno riconosciuto che Dio è giusto. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battez- zare da lui, hanno reso vano il disegno di Dio su di loro.

*Dopo un momento di silenzio, accompagnato da un breve sottofondo musicale, un secondo lettore, da un luogo diverso dall’Ambone, legge:*

## MEDITAZIONE

Lett. I più piccoli del Regno di Dio, primi tra essi i discepoli di Gesù, hanno aderito al suo messaggio e hanno ricevuto il «segno» della loro fede cioè il battesimo. Essi sono grandi perché hanno visto. Giovanni annunciava prossimo l’arrivo del Salvatore, e perciò non lo poteva mostrare: Gesù invece era lì, e si dichiarava con i fatti il Salvatore. Anche dopo, quando gli apostoli incominciarono a predicare, raccontavano i fatti di Gesù, la sua vita, la sua morte, la sua risurrezione, e terminavano certamente con grande entusiasmo: «Di tutto questo, noi siamo stati testimoni» (Atti 2,32). Ma oggi? Qual- cuno dice: «Chi mi assicura che le cose sono andate così? Chi ne fu testimone?». Gesù condanna un tale atteggiamento. La fede non è qualcosa che si possa provare o speri- mentare come un preparato di laboratorio. Gesù dice chiaramente: «Chi crederà sarà salvo». Credere a chi? A quelli che parlano in suo nome; a coloro ai quali ancora oggi egli ripete: «Andate…predicate…insegnate». Ecco perché condanna i farisei, i quali non hanno voluto credere alla predicazione di Giovanni.

*(dagli Scritti di don Primo Mazzolari)*

## CONTEMPLAZIONE

*Terminata l’Omelia, dopo un breve momento di silenzio,*

*il Celebrante introduce alla preghiera di Contemplazione, dicendo:*

Cel. Il Signore buono desidera esultare e gioire

insieme a tutte le sue creature,

e soprattutto con i suoi figli amati.

Esprimiamo davanti a lui

i sentimenti della nostra gioia e della nostra gratitudine.

Tutti **Lode e gloria a te!**

Lett. Sii benedetto, Signore,

per il nostro passato e per il nostro presente, per il futuro che sta davanti a noi,

più esteso e più vasto dei nostri progetti. **Rit.**

Lett. Sii lodato, Signore,

per l’ora della tua venuta,

per il Giorno che ormai è vicino,

per la vigilanza dei cuori che ti sanno aspettare. **Rit.**

Lett. Sii benedetto, Signore,

per la grandezza dell’essere umano che tu incoroni di gloria, per il suo lavoro che tu benedici,

per la sua attesa che tu colmerai. **Rit.**

Lett. Sii lodato, Signore,

per la rivelazione di ciò che noi siamo: ciechi chiamati a vedere,

zoppi invitati a danzare, muti destinati a cantare. **Rit.**

Lett. Sii benedetto, Signore,

per Gesù il Messia che viene:

egli ci dona il pane della sua parola,

per chi attende prodigi trasfigura le cose più umili. **Rit.**

Lett. Sii lodato, Signore,

per la chiesa pellegrina nel mondo, per il pane che le doni nel deserto,

per la festa che le prepari nel tuo regno. **Rit.**

## ANTIFONA

Ecco, verrà il Re, Signore della terra,

e toglierà il giogo della nostra schiavitù

*Segue il canto del BENEDICTUS (se la novena è vissuta al mattino),*

*o del MAGNIFICAT (se la novena è vissuta nel tardo pomeriggio/sera).*

*Durante il cantico, viene offerto l’incenso.*

*Al termine dell’incensazione, il turibolo fumigante, viene posto ai piedi del Presepe.*

*Se la Preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, segue la Preghiera del Signore:*

## PADRE NOSTRO

**PREGHIERA**

Cel. Signore Dio,

tu dissipi le tenebre dell’ignoranza con la luce della tua parola:

accresci la fede che hai messo nei nostri cuori e fortifica la nostra speranza

nel cielo e nella terra nuovi che tu prepari, affinché il fuoco della carità

acceso in noi dal tuo Spirito santo non sia spento da alcuna tentazione.

Esaudiscici per Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

**BENEDIZIONE CANTO FINALE**

**VANGELO**

# 17 DICEMBRE

*Un lettore, giunto all’Ambone, proclama il bravo evangelico.*

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Ta- mar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboa- mo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zo- robabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mat- tan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

*Dopo un momento di silenzio, accompagnato da un breve sottofondo musicale, un secondo lettore, da un luogo diverso dall’Ambone, legge:*

## MEDITAZIONE

Lett. La Vergine, anche nel colmo della propria santità, si porta dietro il peso del passato. I nomi che si leggono nel libro delle generazioni non sono sempre degni della Tuttasanta. Vi è anche Raab, la peccatrice... Se il Vangelo fosse un libro dell’uomo, certe notizie non vi sarebbero state accolte. Invece, poiché la grazia non sdegna alcun accostamento e non ha le nostre ripugnanze borghesi, nel Vangelo le ombre sono accanto alla luce! cosicché ognuno può vedere per quale lunga e travagliata ascensione l’umanità è salita all’incontro del Salvatore. Anche la grazia non improvvisa. Essa segue un corso che può essere interamente staccato dalla nostra logica, quando questa: è mera astrazione, ma che non rinnega i procedimenti della natura cui si collega strettamente per com- pletarla. La pienezza dei tempi risponde a disposizioni di accoglienza che riguardano la storia dei popoli e la storia dei popoli e la storia del cuore

*(Dagli scritti di Don Primo Mazzolari)*

## CONTEMPLAZIONE

*Terminata l’Omelia, dopo un breve momento di silenzio,*

*il Celebrante introduce alla preghiera di Contemplazione, dicendo:*

Cel. Anche le nostre storie personali, Dio le fa entrare nella storia della salvezza che offre a tutti. La speranza consolante che in Dio nessuna vita va perduta si fa ora preghiera per la Chiesa e per il mondo.

### Tutti Vieni, Signore, nella nostra storia.

Lett. Sii benedetto, Signore,

per il nostro passato e per il nostro presente, per il futuro che sta davanti a noi,

più esteso e più vasto dei nostri progetti.

Lett. Sii lodato, Signore,

per l’ora della tua venuta,

per il Giorno che ormai è vicino,

per la vigilanza dei cuori che ti sanno aspettare.

Lett. Sii benedetto, Signore,

per la grandezza dell’uomo che tu incoroni di gloria, per il suo lavoro che tu benedici,

per la sua attesa che tu colmerai.



O Sapienza

uscita dalla bocca dell’Altissimo tu che riempi tutto l’universo

e tutto disponi con forza e dolcezza vieni a insegnarci la via della salvezza.

*Segue il canto del BENEDICTUS (se la novena è vissuta al mattino),*

*o del MAGNIFICAT (se la novena è vissuta nel tardo pomeriggio/sera).*

*Durante il cantico, viene offerto l’incenso.*

*Al termine dell’incensazione, il turibolo fumigante, viene posto ai piedi del Presepe.*

*Se la Preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, segue la Preghiera del Signore:*

## PADRE NOSTRO

**PREGHIERA**

Cel. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, in tuo Figlio hai voluto condividere

la nostra condizione umana

fino ad annoverare tra i suoi antenati, insieme a umili e giusti figli di Israele, anche stranieri e peccatori:

ricevi il nostro ringraziamento

per la realizzazione del tuo disegno di salvezza, compiuto in Gesù il Messia,

benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

## BENEDIZIONE “SUPER POPULUM”

Cel. Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, Dio della vita e delle generazioni,

Dio della salvezza,

compi ancor oggi le tue meraviglie, perché nel deserto del mondo camminiamo con la forza del tuo Spirito verso il regno che deve venire.

Per Cristo nostro Signore. *(dalla liturgia ambrosiana)*

Tutti **Amen**

**BENEDIZIONE CANTO FINALE**

**VANGELO**

# 18 DICEMBRE

*Un lettore, giunto all’Ambone, proclama il bravo evangelico.*

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:*

*a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.*

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

*Dopo un momento di silenzio, accompagnato da un breve sottofondo musicale, un secondo lettore, da un luogo diverso dall’Ambone, legge:*

## MEDITAZIONE

Lett. Giuseppe è, secondo la Scrittura, dilectus Deo. Vediamo come fu trattato questo privi- legiato… per concludere che così il Signore tratta coloro che ama. Qualcuno conclu- derà: è meglio che non mi voglia bene. Se voi avete il coraggio di preferire il piccolo compenso ingannatore delle cose all’amore di colui che è tutto, non ho niente da ri- spondere. Il merito di san Giuseppe non consiste nella sua dignità di custode di Gesù e di sposo di Maria, ma nella fedeltà con cui portò il suo compito.

*(Dagli scritti di Don Primo Mazzolari)*

## CONTEMPLAZIONE

*Terminata l’Omelia, dopo un breve momento di silenzio,*

*il Celebrante introduce alla preghiera di Contemplazione, dicendo:*

Cel. La nostra preghiera si fa invocazione, grido che sale al Padre: Lett. Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi

### Tutti Vieni a visitarci con la tua salvezza.

Lett. Signore, tu hai rivelato a Giuseppe il mistero nascosto dai secoli eterni:

### Tutti Fa’ che riconosciamo Gesù

**quale figlio dell’uomo e Figlio di Dio.**

Lett. Signore, per fede Giuseppe

ha riconosciuto il figlio di Maria

come figlio generato dalla potenza dello Spirito santo: Tutti **Fa’ che accogliamo con semplicità questo mistero.**

Lett. Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto, di dare il nome «Gesù» all’Emmanuele:

### Tutti Fa’ che confessiamo il Salvatore come Dio-con-noi.

Lett. Signore, tu hai compiuto attraverso il padre di Gesù la promessa fatta a David, tuo servo:

### Tutti Fa’ che riconosciamo l’unità

**della prima e della nuova alleanza.**

Lett. Signore, tu hai fatto spuntare un germoglio dal ceppo di Iesse, hai fatto nascere un virgulto dalle sue radici:

### Tutti Fa’ che si compiano pienamente le tue promesse a Israele.



O Adonai,

Pastore del popolo di Israele

tu che sei apparso a Mosè nel roveto ardente e sul Sinai hai dato la Legge

vieni a riscattarci con braccio disteso.

*Segue il canto del BENEDICTUS (se la novena è vissuta al mattino),*

*o del MAGNIFICAT (se la novena è vissuta nel tardo pomeriggio/sera).*

*Durante il cantico, viene offerto l’incenso.*

*Al termine dell’incensazione, il turibolo fumigante, viene posto ai piedi del Presepe.*

*Se la Preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, segue la Preghiera del Signore:*

## PADRE NOSTRO

**PREGHIERA**

Cel. Dio nostro,

tu hai voluto che tuo Figlio

fosse chiamato figlio di Giuseppe

per adempiere le promesse fatte alla stirpe di David: come hai rivelato al falegname di Nazaret,

giusto, povero e umile, il mistero della salvezza, concedi anche a noi di accogliere con fede

il mistero della tua incarnazione in Cristo Gesù. Esaudiscici, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

## BENEDIZIONE “SUPER POPULUM”

Cel. Il tuo Verbo, o Dio onnipotente,

fattosi uomo nel grembo della vergine Maria per abitare tra noi il suo amore,

soccorra la povertà del tuo popolo,

che già vede spuntare il giorno del suo natale.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *(dalla liturgia ambrosiana)*

Tutti **Amen**

**BENEDIZIONE CANTO FINALE**

**VANGELO**

# 19 DICEMBRE

*Un lettore, giunto all’Ambone, proclama il bravo evangelico.*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,5-25)

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l’usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l’offerta dell’incenso. Fuori, tutta l’assemblea del popolo stava pregando nell’ora dell’incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell’altare dell’incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l’angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, per- ché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d’Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all’angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L’angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a par- larti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva:

«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergo- gna fra gli uomini».

*Dopo un momento di silenzio, accompagnato da un breve sottofondo musicale, un secondo lettore, da un luogo diverso dall’Ambone, legge:*

## MEDITAZIONE

Lett. La nostra ostinazione è la nostra fede: e la fede è un dono tremendo, che, come ci può consigliare il silenzio, ci può imporre di gridare forte dai tetti ciò che essa ci suggerisce nel segreto del cuore. Impariamo da Dio ad avere pazienza! Bisogna lasciar decantare certe debolezze o certe disperazioni dalla vita. Iddio ha tante maniere di arrivare alle anime. Siamo noi che qualche volta, frettolosamente, vogliamo allungare il passo di Dio, e non sappiamo che facciamo piuttosto male che bene a colui che resiste. Ci sono cose che devono sciogliersi, spezzarsi, certe fiducie che non possono avere una consi- stenza durevole.

*(Dagli scritti di Don Primo Mazzolari)*

## CONTEMPLAZIONE

*Terminata l’Omelia, dopo un breve momento di silenzio,*

*il Celebrante introduce alla preghiera di Contemplazione, dicendo:*

Cel. I doni di Dio giungono inattesi, anche se desiderati,

come nel caso dei genitori di Sansone e di quelli del Battista.

*Se lo si ritiene opportuno, può essere proposto un canone quale acclamazione dell’assemblea, oppure:* **Kyrie, eleison.**

Lett. Benedetto sii tu, Signore, perché hai guardato alla giustizia di Zaccaria e di Elisabetta

e hai esaudito l’attesa del resto di Israele. **Rit.**

Lett. Benedetto sii tu, Signore,

perché hai reso fecondo il grembo di colei che era detta sterile

e hai destato in molti la gioia e l’esultanza. **Rit.**

Lett. Benedetto sii tu, Signore, perché hai riempito Giovanni di Spirito santo e hai rinnovato la missione del profeta Elia. **Rit.**



O Germoglio di Iesse

innalzato come segno per i popoli

i re della terra ammutoliscono davanti a te tu che sarai invocato dalle genti

vieni a salvarci e non tardare.

*Segue il canto del BENEDICTUS (se la novena è vissuta al mattino),*

*o del MAGNIFICAT (se la novena è vissuta nel tardo pomeriggio/sera).*

*Durante il cantico, viene offerto l’incenso.*

*Al termine dell’incensazione, il turibolo fumigante, viene posto ai piedi del Presepe.*

*Se la Preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, segue la Preghiera del Signore:*

## PADRE NOSTRO

**PREGHIERA**

Cel. Signore Dio,

che hai esaudito la preghiera di Zaccaria, tuo sacerdote,

concedi anche a noi la gioia e l’esultanza per la venuta del Messia

e fa’ che speriamo contro ogni speranza nel compimento delle tue parole.

Esaudiscici, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

## BENEDIZIONE “SUPER POPULUM”

Cel. Dio onnipotente, concedi alla tua famiglia di camminare sulla via di salvezza

sotto la guida di Giovanni il precursore, per andare con serena fiducia

incontro al Messia da lui predetto, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *(dalla liturgia ambrosiana)*

Tutti **Amen**

**BENEDIZIONE CANTO FINALE**

**VANGELO**

# 20 DICEMBRE

*Un lettore, giunto all’Ambone, proclama il bravo evangelico.*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

Al sesto mese, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, con- cepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all’angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l’angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l’angelo si allontanò da lei.

*Dopo un momento di silenzio, accompagnato da un breve sottofondo musicale, un secondo lettore, da un luogo diverso dall’Ambone, legge:*

## MEDITAZIONE

Lett. L’Eterno, che si prepara a scendere nel grembo di una Vergine, sovrasta e annulla ogni limite e ogni misura della terra, e il suo destino va diritto nel mondo, per vie ignote per- fino agli astri. Che cosa sono mai certe gioie che ci inebriano? Sono gioie che passano e lasciano solo l’amarezza d’inutili rimpianti: mentre il bimbo, che fra poco splenderà nel grembo della Purissima, dona la gioia che non passa. Ed è una gioia comune, la gioia di tutti. Ogni sguardo si può fermare su Maria, perché la luce, chiusa in quel grembo, è il sole nascente che splende sui buoni e sui cattivi, sui ricchi e sui poveri. Chi, pensando a Maria non ricostruisce anche la fiducia nella donna? In Maria c’è una pienezza di gra- zia che nulla esclude, poiché le virtù vere, quelle di cui Dio pone mano, non riducono gli incanti naturali che l’uomo ama contemplare sul volto di queste care creature. Se vogliamo riposare in esse con fiducia, dobbiamo guardarle nella luce purissima di Maria. Allora, ogni donna diventa creatura di grazia e di grazie.

*(Dagli scritti di Don Primo Mazzolari)*

## CONTEMPLAZIONE

*Terminata l’Omelia, dopo un breve momento di silenzio,*

*il Celebrante introduce alla preghiera di Contemplazione, dicendo:*

Cel. È pregando che ci facciamo attenti

alla volontà e alla parola che Dio ci rivolge,

ed è nella preghiera che possiamo chiedere a Dio, come Maria, di corrispondervi con la vita.

*Se lo si ritiene opportuno, può essere proposto un canone quale acclamazione dell’assemblea.*

Lett. Signore, tu hai scelto Maria

per farne la madre del Salvatore:

guarda con amore

a quelli che attendono la liberazione.

Lett. Attraverso un angelo

hai annunciato a Maria la grazia e la pace: fa’ che riconosciamo in Gesù

colui che colmerà la nostra speranza.

Lett. Maria ha accolto la Parola,

e il Verbo ha dimorato tra di noi:

donaci un cuore che ascolta e diventeremo la tua dimora.



O Chiave di David

scettro della stirpe di Israele

tu che apri e nessuno può chiudere tu che chiudi e nessuno può aprire vieni a liberare

i prigionieri della morte.

*Segue il canto del BENEDICTUS (se la novena è vissuta al mattino),*

*o del MAGNIFICAT (se la novena è vissuta nel tardo pomeriggio/sera).*

*Durante il cantico, viene offerto l’incenso.*

*Al termine dell’incensazione, il turibolo fumigante, viene posto ai piedi del Presepe.*

*Se la Preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, segue la Preghiera del Signore:*

## PADRE NOSTRO

**PREGHIERA**

Cel. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore, affinché noi, che attraverso l’annuncio dell’angelo abbiamo conosciuto l’incarnazione di tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce

siamo condotti alla gloria della resurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen**

## BENEDIZIONE “SUPER POPULUM”

Cel. O Dio, risveglia la tua potenza e vieni: fedele alle tue promesse,

resta con la tua Chiesa ogni giorno, sino alla fine del mondo.

Per Cristo nostro Signore. *(dalla liturgia ambrosiana)*

Tutti **Amen**

**BENEDIZIONE CANTO FINALE**

**VANGELO**

# 21 DICEMBRE

*Un lettore, giunto all’Ambone, proclama il bravo evangelico.*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempi- mento di ciò che il Signore le ha detto».

*Dopo un momento di silenzio, accompagnato da un breve sottofondo musicale, un secondo lettore, da un luogo diverso dall’Ambone, legge:*

## MEDITAZIONE

Lett. La potenza di Maria come la sua grandezza presso Dio è messa al nostro servizio dalla sua benignità. Per far risaltare la benignità della Vergine, Dante fa osservare che Maria non si limita a soccorrere chi a lei si rivolge, ma spesso precorre la nostra domanda. «La tua benignità non pur soccorre a chi domanda, ma molte fiate liberamente al domandar precorre». Benignità significa generatrice di bene, che vuole bene. Concedere a chi domanda è generosità ma prevenire liberamente, intuire i bisogni, sentirsi capiti, quale grande cosa. Il pudore di domandare! Il non sapere neppure bene ciò che ci manca. Una mamma legge nel nostro povero cuore. Liberamente, spontaneamente, con larghezza. Più in là forse di quello che è il nostro bisogno attuale.

*(Dagli scritti di Don Primo Mazzolari)*

## CONTEMPLAZIONE

*Terminata l’Omelia, dopo un breve momento di silenzio,*

*il Celebrante introduce alla preghiera di Contemplazione, dicendo:*

Cel. Maria si è affrettata a condividere con Elisabetta Il saluto della gioia ricevuto dall’angelo di Dio.

*Se lo si ritiene opportuno, può essere proposto un canone quale acclamazione dell’assemblea.*

Lett. La Vergine Maria visita l’anziana Elisabetta, si incontrano una vergine e una sterile, entrambe rese feconde da te, o Dio.

Tutti **Gloria a te, Signore!**

Lett. Il saluto di Maria raggiunge il bambino nel grembo Giovanni esulta di gioia profetica, di Elisabetta, riconosce il Messia suo Signore.

Tutti **Gloria a te, Signore!**

Lett. La Vergine Maria appare la dimora del Dio-con-noi, la tua pienezza si comunica all’uomo,

l’umanità incontra la tua gloria.

Tutti **Gloria a te, Signore!**



O Oriente,

splendore di luce eterna

tu che sei il sole di giustizia vieni a illuminare

chi giace nelle tenebre

*Segue il canto del BENEDICTUS (se la novena è vissuta al mattino),*

*o del MAGNIFICAT (se la novena è vissuta nel tardo pomeriggio/sera).*

*Durante il cantico, viene offerto l’incenso.*

*Al termine dell’incensazione, il turibolo fumigante, viene posto ai piedi del Presepe.*

*Se la Preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, segue la Preghiera del Signore:*

## PADRE NOSTRO

**PREGHIERA**

Cel. Dio nostro Padre,

con il tuo Spirito hai guidato

la Vergine Maria alla casa di Elisabetta e hai fatto trasalire di gioia Giovanni

davanti a colei che portava nel suo grembo tuo Figlio: concedi alla tua chiesa

di andare verso gli uomini nella carità e di destare ovunque la gioia

per la presenza in lei di Gesù Cristo, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

## BENEDIZIONE “SUPER POPULUM”

Cel. Ascolta, o Dio, le preghiere del tuo popolo:

al sole della tua giustizia, che irraggia dal cielo, su tutta la terra germogli la gioia,

e i nostri cuori pieni di desiderio si sazino della tua benedizione

alla venuta del Redentore del mondo,

egli vive e regna nei secoli dei secoli. *(dalla liturgia ambrosiana)*

Tutti **Amen**

**BENEDIZIONE CANTO FINALE**

**VANGELO**

# 22 DICEMBRE

*Un lettore, giunto all’Ambone, proclama il bravo evangelico.*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,46-55)

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva.

D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri,

per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

*Dopo un momento di silenzio, accompagnato da un breve sottofondo musicale, un secondo lettore, da un luogo diverso dall’Ambone, legge:*

## MEDITAZIONE

Lett. Commettiamo l’errore di cercare la gioia fuori di noi, e, non trovandola, ci sentiamo defraudati. Abbiamo pensato a guadagnarci tante cose, a caricarci le spalle e il cuore di tante cose, e non abbiamo pensato a guadagnarci l’anima, che fa grandi e preziose anche le più piccole cose.

Le gioie della Madonna, viste attraverso i misteri gaudiosi, sono fatte comuni e sem- plici: un annuncio, una visita, una nascita. La gioia è la trasparenza di una coscienza pura, che vede il Signore in ogni cosa e si prepara a servirlo ovunque. Maria non poteva capire eppure ha servito, e si è fatta collaboratrice della provvidenza, preparando così la trama su cui il Padre ha intessuto l’opera della sua misericordia.

*(Dagli scritti di Don Primo Mazzolari)*

## CONTEMPLAZIONE

*Terminata l’Omelia, dopo un breve momento di silenzio,*

*il Celebrante introduce alla preghiera di Contemplazione, dicendo:*

Cel. Confidando nell’intercessione della Beata Vergine Maria, che ha cantato a Dio il suo Magnificat,

anche noi lodiamo e ringraziamo il Padre.

*Se lo si ritiene opportuno, può essere proposto il canone indicato o altra acclamazione:*

### Tutti Magnificat, magnificat, anima mea, Dominum.

Lett. Signore, tu hai scelto Maria per farne la madre del Salvatore: guarda con amore a quelli che attendono la liberazione.

Lett. Attraverso un angelo hai annunciato a Maria la grazia e la pace: fa’ che riconosciamo in Gesù colui che colmerà

la nostra speranza.

Lett. Maria ha accolto la Parola, e il Verbo ha dimorato tra di noi: donaci un cuore che ascolta e diventeremo la tua dimora.

Lett. Hai riempito di Spirito santo la tua umile serva:

fa’ che generiamo spiritualmente in noi Gesù, tuo Figlio.

Lett. Tu innalzi gli umili e ricolmi di beni gli affamati: aiutaci a instaurare la giustizia sulla terra.

Lett. A te nulla è impossibile, tu compi cose grandi:

nel nostro ultimo giorno donaci la vita nel tuo regno.



O Re delle genti, atteso da tutti i popoli

tu che sei la pietra angolare e riunisci in uno i due popoli vieni e salva l’uomo

che hai formato dalla terra

*Segue il canto del BENEDICTUS (se la novena è vissuta al mattino),*

*o del MAGNIFICAT (se la novena è vissuta nel tardo pomeriggio/sera). Durante il cantico, viene offerto l’incenso.*

*Al termine dell’incensazione, il turibolo fumigante, viene posto ai piedi del Presepe.*

*Se la Preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, segue la Preghiera del Signore:*

## PADRE NOSTRO

**PREGHIERA**

Cel. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore, affinché noi, che attraverso l’annuncio dell’angelo abbiamo conosciuto l’incarnazione di tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce

siamo condotti alla gloria della resurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen**

## BENEDIZIONE “SUPER POPULUM”

Cel. Guarda e proteggi la tua Chiesa, o Padre; con la luce e la forza del tuo Spirito

si affretti a portare sulle strade del mondo il gioioso annunzio del vangelo,

perché l’umanità intera accolga il dono della redenzione e riconosca nel Cristo il Salvatore di tutte le genti.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *(dalla liturgia ambrosiana)*

Tutti **Amen**

**BENEDIZIONE CANTO FINALE**

**VANGELO**

# 23 DICEMBRE

*Un lettore, giunto all’Ambone, proclama il bravo evangelico.*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,57-66)

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio.

I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c’è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Gio- vanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All’istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

*Dopo un momento di silenzio, accompagnato da un breve sottofondo musicale, un secondo lettore, da un luogo diverso dall’Ambone, legge:*

## MEDITAZIONE

Lett. Intorno a Giovanni, non c’è posto per illusioni e fanatismi.

La sua vita è veramente utile perché è rimasta fedele. La fedeltà è possibile se uno ri- mane nel limite delle proprie forze naturali e dell’impegno della grazia, perché io penso che la stessa grazia non sconfini dalla nostra chiamata. Non è la grazia che ci abbando- na, siamo noi che spesso, mettendoci al di là di noi stessi, non possiamo venire aiutati. Non è scritto che la grazia resiste ai superbi e si inchina agli umili? E che l’uomo obbe- diente avrà la vittoria?

Di lui, come di Giovanni, Cristo stesso renderà testimonianza. «Che andaste a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? Un uomo in morbide vesti? Un profeta? Si, vi dico, è uno più che profeta», perché anche l’asina di Baal, anche Caifa, possono pro- fetare, ma la fedeltà alla propria vocazione è il segno inconfondibile del profeta di Dio e dell’uomo veramente grande.

*(Dagli scritti di Don Primo Mazzolari)*

## CONTEMPLAZIONE

*Terminata l’Omelia, dopo un breve momento di silenzio,*

*il Celebrante introduce alla preghiera di Contemplazione, dicendo:*

Cel. I doni di Dio sono gratuiti e non possiamo pretenderli.

Apriamo il nostro cuore ad accogliere ciò che Dio di dona con generosità.

*Se lo si ritiene opportuno, può essere proposto un canone quale acclamazione dell’assemblea, oppure:*

### Alleluja, Alleluja,

**Viene Il Signore, Alleluja. Preparate una Strada nel Deserto, per il Signore che viene.**

*(Marco Frisina)*

Lett. Hai riempito di Spirito Giovanni il Battista fin dal grembo di sua madre:

### Tutti Suscita nella tua chiesa uomini pieni di Spirito santo.

Lett. Hai fatto trasalire e danzare di gioia il tuo servo al suono della voce della madre di Gesù:

### Tutti Tutte le genti accolgano con gioia l’evangelo.

Lett. Hai preparato nel Precursore la lampada che arde e splende per il tuo Messia:

### Tutti I discepoli di Cristo siano luce del mondo.



O Emmanuele, Dio-con-noi,

Parola eterna che sei

la speranza e la salvezza delle genti, vieni, vieni presto, Signore Dio nostro

*Segue il canto del BENEDICTUS (se la novena è vissuta al mattino),*

*o del MAGNIFICAT (se la novena è vissuta nel tardo pomeriggio/sera).*

*Durante il cantico, viene offerto l’incenso.*

*Al termine dell’incensazione, il turibolo fumigante, viene posto ai piedi del Presepe.*

*Se la Preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, segue la Preghiera del Signore:*

## PADRE NOSTRO

**PREGHIERA**

Cel. Signore Dio,

tu ci hai strappati al potere delle tenebre per introdurci nel regno di tuo Figlio: concedici di vivere nel mondo

senza essere del mondo

e di aspettare la venuta gloriosa di Gesù, il Messia nostro Signore,

benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

## BENEDIZIONE “SUPER POPULUM”

Cel. Donaci, Dio onnipotente,

si seguire senza incertezze la via della giustizia, indicata dalla voce di Giovanni Battista.

Per Cristo nostro Signore. *(dalla liturgia ambrosiana)*

Tutti **Amen**

**BENEDIZIONE CANTO FINALE**

**VANGELO**

# 24 DICEMBRE

*Un lettore, giunto all’Ambone, proclama il bravo evangelico.*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,67-79)

Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo,

come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d’un tempo:

salvezza dai nostri nemici,

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall’alto,

per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte,

e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

*Dopo un momento di silenzio, accompagnato da un breve sottofondo musicale, un secondo lettore, da un luogo diverso dall’Ambone, legge:*

## MEDITAZIONE

Lett. La vita di ognuno è un’attesa. Il presente non basta a nessuno: l’occhio e il cuore sono sempre avanti, oltre le mete raggiunte con aspra fatica. In ogni momento pare che ci manchi solo qualcosa: più tardi ci si accorge che manca Qualcuno. E lo attendiamo. Ogni popolo, come ogni cuore, è in stato messianico. La nostra epoca è forse l’epoca più messianica della storia. Tale attesa calma o disperata, silenziosa o urlante, è il disegno inconfondibile della nostra povertà e della nostra grandezza. L’uomo non è mai tanto povero come quando si accorge che gli manca tutto: non è mai tanto grande come quando, da questa stessa povertà, tende le braccia e il cuore verso Qualcuno. Cristo è questo Qualcuno. Il profeta lo chiama «il Veniente». Poiché egli è colui che viene, io

sono colui che attende. E l’inquietudine di chi attende si placa nella carità di chi viene: come l’incarnazione è l’inizio compiuto ed esemplare dell’incontro, il suo fermento. *(Dagli scritti di Don Primo Mazzolari)*

## CONTEMPLAZIONE

*Terminata l’Omelia, dopo un breve momento di silenzio,*

*il Celebrante introduce alla preghiera di Contemplazione, dicendo:*

Cel. Zaccaria ha benedetto il Signore per la salvezza donata.

Anche noi uniamo le nostre voci, mentre lo attendiamo nel suo Natale.

*Se lo si ritiene opportuno, può essere proposto un canone quale acclamazione dell’assemblea, oppure:*

Tutti **Venite adoriamo, venite adoriamo Venite adoriamo il Signore Gesù.** *(canto tradizionale)*

Lett. Noi ti benediciamo, Dio Padre,

che hai inviato il tuo messaggero a Zaccaria per annunciargli la nascita di Giovanni,

il più grande tra i nati da donna.

Lett. Noi ti benediciamo, Spirito santo, che sei sceso sulla Vergine Maria, l’hai adombrata con la tua potenza facendola madre del Signore.

Lett. Noi ti benediciamo, Figlio di Dio,

che ti sei fatto uomo diventando simile a noi e nel grembo di tua madre

sei andato incontro a Giovanni, tuo precursore.

Lett. Noi ti benediciamo, Figlio di David, perché Elisabetta ha cantato a Maria:

«Vieni, Arca del Signore, benedetta tra tutte le donne perché benedetto il frutto del tuo grembo».

Lett. Noi ti benediciamo, Signore, Emmanuele, perché Giuseppe ha obbedito con il silenzio: a lui, uomo giusto e credente,

è stato rivelato il mistero

della tua venuta in mezzo a noi.



O Astro che sorgi,

splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre

e nell’ombra di morte.

*Segue il canto del BENEDICTUS (se la novena è vissuta al mattino),*

*o del MAGNIFICAT (se la novena è vissuta nel tardo pomeriggio/sera).*

*Durante il cantico, viene offerto l’incenso.*

*Al termine dell’incensazione, il turibolo fumigante, viene posto ai piedi del Presepe.*

*Se la Preghiera avviene al di fuori della Celebrazione Eucaristica, segue la Preghiera del Signore:*

## PADRE NOSTRO

**PREGHIERA**

Cel. Signore, Dio nostro, affretta e non tardare

la venuta di tuo Figlio nella gloria:

quale Sole che spunta dall’alto egli darà consolazione e speranza

a coloro che giacciono nelle tenebre

e i nostri passi saranno guidati sul cammino della pace. Esaudiscici, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

## BENEDIZIONE “SUPER POPULUM”

Cel. Il tuo Verbo, o Dio onnipotente,

fattosi uomo nel grembo della vergine Maria per abitare tra noi con il suo amore, soccorra la povertà del tuo popolo

che già vede spuntare il giorno del suo natale.

Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli. (dalla liturgia ambrosiana) Tutti **Amen**

## BENEDIZIONE CANTO FINALE



Nasci di notte, per dirci che il domani inizia con una cometa che apre strade nel buio.

Nasci al freddo, ma accolto da mani innamorate Che non lasceranno spegnere la fiamma delle cose, Nasci escluso, perché non c’era posto,

occupando un luogo grande come i tuoi sogni.

Nasci libero, nasci alla vita

Come una primavera che non si lascia sgomentare Nasci povero, a Betlemme e in ogni luogo povero, a far crescere il pane della nostra vita.

Il Signore che abita come un cuore nuovo il mondo, sia con voi.

Davanti a un bambino nessuno dice: scusa, pietà, perdonami, ho peccato. Nascono altre parole: posso abbracciarti? Stringiti a me, stringimi in te… ***Signore Gesù,*** che continui a perdonarmi anche quando io non mi perdono, che mi corri dietro a riportarmi le chiavi di casa, quando scappo,

che alleggerisci i miei errori con sorriso di madre, ti prego, ti preghiamo: vieni…



Signore, vieni e abita i nostri pensieri, perché siano in sintonia con il tuo pensiero. Signore, vieni e ascolta le nostre solitudini, perché siano eco della tua divina presenza.

Signore, vieni e avvolgi di tenerezza

le nostre vite, perché siano felici e pacifiche.

Signore, vieni e parla sul nostro cuore, perché sia acceso dei tuoi sentimenti. Signore, vieni e visita le nostre ferite, perché siano grondanti di luce.

Signore, vieni e sii compagno del nostro cammino, perché siamo solidali con ogni cercatore di senso.

Signore, vieni e illumina le nostre passioni, perché ci conducano ad essere collaboratori della gioia tua e quella di ogni creatura.